S. GIUSEPPE
B. TELESIO, 4/B
31.98
quindicinale
ost. Gruppo 2° - 70%

IONE

la Novena o
Giuseppe
ento L. 1.000

olori con Tri-
l Santo
ento L. 1.000

versi colori e
ento L. 500

ORI

Pia Unione è
la riproduzio-
ro di S. Giu-
ù Bambino a
seguenti for-

35 x 50 L. 200
50 x 70 L. 300

LA
EPHINA

REGHIERE IN
GIUSEPPE

TO DI S. GIU-

OMENICHE IN
GIUSEPPE

niedere invian-
uscolo l'offerta

comunicazione
di citare que-
Codice accan-
ome.

RAPPATE
ETICHETTA

RODUZIONE VIETATA



LA SANTA CROCIATA

IN ONORE DI SAN GIUSEPPE

LA SANTA CROCIATA

È il Periodico in onore di San Giuseppe per l'apostolato a favore dei Morenti di tutto il mondo e di tutti gli istanti.
La Pia Unione del Transito di San Giuseppe, la quale provvede alla pubblicazione del Periodico, invita tutti i diletti Associati a voler concorrere a mantenere in vita lo stesso, inviando le seguenti quote-offerte:

ABBONAMENTO ORDINARIO, compreso il Calendario annuo **L. 1000**
ABBONAMENTO BENEFATTORI, compreso il Calendario annuo **L. 2000**
PER L'ESTERO: il doppio per le singole categorie.

IN ONORE DI S. GIUSEPPE

Ai Devoti di S. Giuseppe, che desiderano onorare il Santo e propiziarsi la Sua protezione, consigliamo le seguenti

OPERE DI CULTO E DI CARITÀ

1°) ISCRIZIONI ALLA PIA UNIONE DEL TRANSITO.

Per iscriversi alla Pia Unione basta comunicare nome e cognome ed unire un'offerta. L'iscrizione è di sua natura perpetua e non occorre rinnovarla. Anche per l'Unione Suffragi per i Defunti basta inviare il nome della persona defunta ed unire una piccola offerta.

2°) LA LAMPADA DEL MORENTE.

E' commovente atto di fiducia nella bontà del Signore e nell'intercessione di San Giuseppe far accendere lampade votive per noi, per gl'infermi o per i Morenti attorno all'Altare del Santo. Per ogni lampada che arde un giorno, offerta L. 100; per un Triduo: L. 300; in tutti i mercoledì dell'anno: L. 5000; per una Lampada Perpetua L. 20.000.

3°) GIORNATA DI PANE per gli Orfani di San Giuseppe: offerta L. 2.000.

Si indichi il giorno desiderato: in tale giorno le preghiere degli Orfani sono a vantaggio della persona viva o defunta che ci verrà indicata. L'offerta versata giova come concorso a pagare il pane destinato agli orfani nello stesso giorno.

4°) BORSE DI STUDIO: offerta L. 50.000.

Con tale offerta (anche a rate) si può fondare **una borsa di studio** per un orfano di San Giuseppe, indicando il nome preciso cui deve essere intestata. E' un magnifico gesto di pietà e di carità, perché serve a facilitare la buona via a qualche nostro orfano e a far conseguire copiose benedizioni alla Persona che fonda la Borsa.

5°) LETTINO AGLI ORFANI: offerta L. 10.000.

Ecco il modo più bello per ricordare in benedizione il nome di qualche persona cara o di un diletto scomparso! A tale nome verrà intestato un Lettino che accoglie un orfano il quale ogni giorno pregherà per il suo Benefattore.

6°) AD ALTARE DEI!

SS. MESSE MANUALI: offerta L. 1.000.

PER UNA DEVOTA LETTURA AI NOSTRI ASSOCIATI CONSIGLIAMO:

DON LUIGI GUANELLA di A. Tamburini - L. 300.

IL SERVO DELLA CARITA' - BEATO LUIGI GUANELLA - L. 100.

LUIGI GUANELLA - PICCOLA STRADA - Pensieri Spirituali scelti dagli scritti del Beato D. Luigi Guanella e distribuiti per ogni mese dell'anno - L. 300.

Per l'invio di offerte, è bene servirsi del nostro Conto Corrente Postale N. 1/3444 intestato a: **PIA UNIONE DEL TRANSITO DI S. GIUSEPPE - Via B. Telesio, 4B - 00195 ROMA**



ISCRIZIONE ALLA PIA UNIONE

I nuovi Iscritti sono N. 2.991.

Sono da segnalare, inoltre, N. 1.173 nuovi Iscritti effettuati dalla nostra Filiale del Kanisiuswerk di Kostanz (Germania).

BORSE DI STUDIO

Cathieni Mina a nome proprio — N. N. Muralto (Svizzera) a nome proprio — Visone Carmelina a nome proprio — Suor Carla Tabusso e Maria Adelaide in onore di S. Giuseppe — Sabatini Eleonora a nome Sabatini Rosa — Zangrande Teresa e Aurelia in onore di S. Giuseppe — Ruggeri Maria a nome proprio — Virgolini Regina a nome + Antonio — Carabellese Annunziata a nome proprio per grazia ricevuta — Grassi Erminia a nome proprio — Zaltron Giuseppe a nome propria famiglia — Motta Salvatore 2 Borse di studio a nome: 1) + Motta Salvatore e + Anna Maria Lo Furno; 2) Anime del Purgatorio — Colombo Davidina Milanesi a nome Enrico — Forzani Anna a nome proprio — Riga Maria a nome proprio — Contini Lucia a nome proprio — Bertani Teresa a nome proprio — Pandolfo Maria a nome Leonardo — Salmoiraghi Letizia a nome proprio — Tagliaferri Maria a nome Oggionni Cesare e Marco — Radice Giovanna a nome + Bartolomeo e + Giovanni Radice — Ronchetti Bruno a nome Claudio — Calvetti Antonio a nome Claudia — Ventura Marcella a nome + Giuseppe, + Angelo e + Antonio — De Martino Vittoria a nome Franco e Giuseppe De Martino.

LETTINI AGLI ORFANI

Barcella Teresa a nome Nembrini Manuela — V. T. Acqui Terme a nome proprio — Fois Pietruccia a nome + Fois Onofrio — Ubaldi Nazzarena a nome Tofani Maria — Bonetti Giuseppina a nome De Marchis Marco — Balistreri Anna a nome + Andrea Balistreri — Forino Luigina a nome + Michele Forino — Davier Michelina 5 lettini a nome: Carla, Giovanni, Carlo, Claudia e Maria Grazia — Einaudi Lucia a nome + Caterina — Cosentino Rosaria a nome + Cosentino Bruno — Bianco G. (U.S.A.) 2 lettini a nome + Felicia e + Salvatore Cupido — Martelluzzi Gabriella a nome + Martelluzzi Vittorio — Spaccavento Angela a nome Pasquale — Di Grazia Leonilde a nome Anna Maria — De Magro Marianna a nome De Magro Salvatore — Lucido Salvatore (U.S.A.) a nome Stefano G. Lucido — Liuzzi Stella

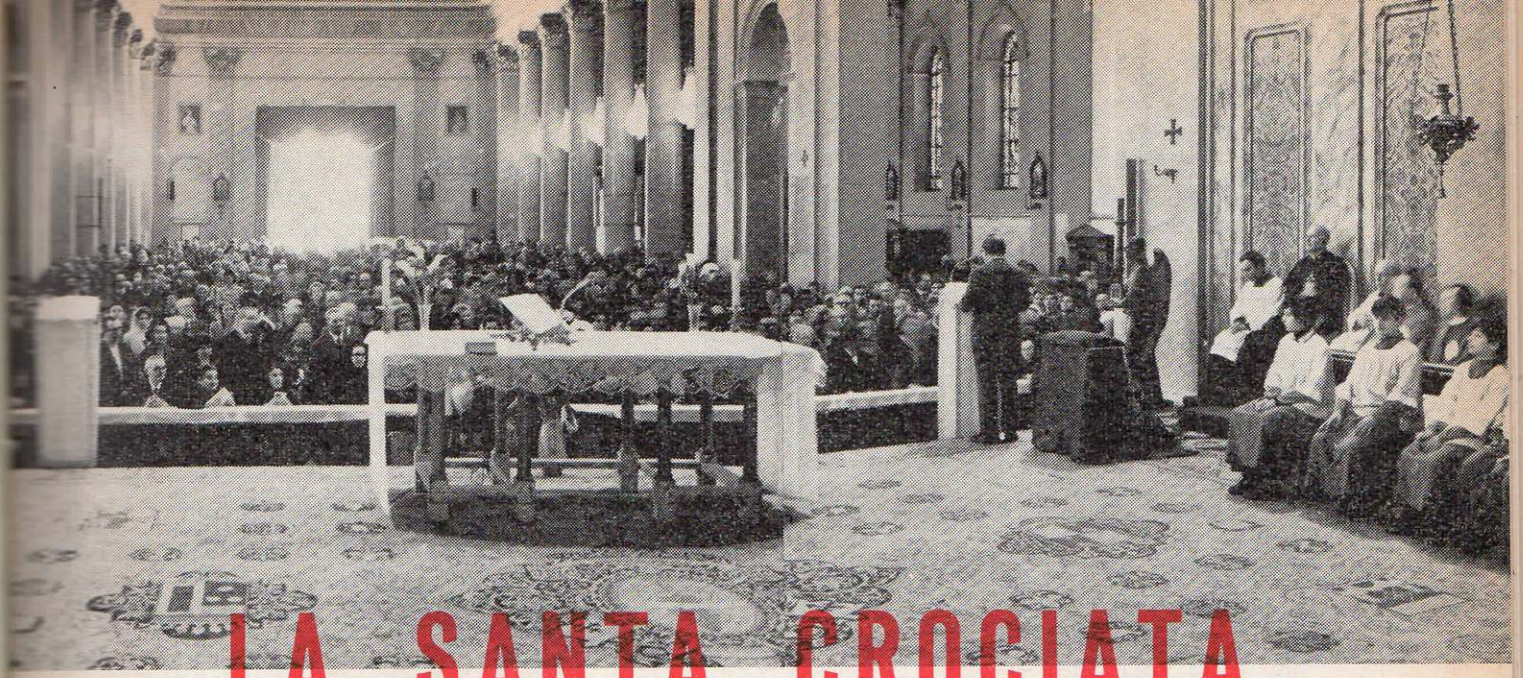
2 lettini a nome + Verni Rosa e + Verni Raffaele — Conti Marisa a nome Conti Beatrice, Francesca e Cecilia — Romanò Ernestina, Rosaria, Alberto e Ambrogina a nome « S. Giuseppe pregate per noi » — Ciolfi Maria a nome defunti Langellotti, Galanti e Capponi — Famiglia Romeo e nome + Enrica Quattrocchi — Brivio Adele a nome + Brivio Mario — Gatti Mariangela a nome proprio — Paoli Evelina a nome + Paolo Paoli — Pineschi Ofilde a nome + Edo Pineschi — Longoni Giuseppina Casati a nome + Longoni Andrea e + Rosa — De Michele Antonietta a nome + Bello Trifone — Famiglia Bedulli a nome + Bedulli Pierina — Maffei Giuseppina a nome + Agostino Vidi — N. N. a nome Mino Francesco — Il Preside ed un gruppo di Professori del Liceo Ginnasio « Dante Alighieri » 2 lettini a nome + Ugo Ramaglia — Meloni Pietrina e Maria 2 lettini a nome: 1) + Caterina e Giov. Antonio, 2) + Salvatorangelo.

BAMBINI CONSACRATI A S. GIUSEPPE

Stefano — Stefania — Francesco — Loredana — Visocchi Massimiliano — De Santis Livia, Lucia, Berardino, Sandro e Maurizio — Di Sante Nadia, Stefano e Daniela — Bruni Giovanni — Membrini Manuela — Autiero Vincenzo — Francesco — Piras Maria Rosa — Ferraro Anna e Francesco — Pazienza Concetta e Nicola — Di Sario Francesco — Del Trezzon Mirella — Venegazzi Mario — Filippo — Michele — Cauto Paola — Ferraro Simona — Puddu Cristina ed Eugenio — Brusadelli Sergio e Andrea — Locacciolo Giuseppe — Reggiani Nadia, Stefania e Alessandro — Silvestri Nicola e Milka — Galli Mauro e Roberto — Bormolini Tommaso, Alfredo e Adriana — Del Vecchio Stefano — Scheda Monica — Michela — Bruno Alberto e Francesca — Pitroch Giorgio — Melonari Alessia — Puccio Francesco — Cagnazzo Donatella — Occhiuzzi Loredana e Nadia — Servello Maria Grazia, Francesco, Antonio e Erminia — Rossi Alessandra — Mozzetti Zaira — Massimiliano — Alessandra — Fabrizio — Paola — Patrizia — Edoardo — Barbarino Marcello — Vacca Valentina — Cortenova Emiliano — Maria Rosa — Durelli M. Luisa e M. Evelina — Tognetti Barbara — Samorè Antonio — Troccoli Domenico — Veglio Bianca — Pastore Maria Rita — Basano Simonetta — Degrandi Roberto — Balossino Luisella — Colonna Amis — Scott Gianni — Pennella Massimo e Nicola — Timossi Emanuela — D'Aquila Antonio — Dalmasso Giuseppe — Nocca Francesca — Bosio Savina — Maurizio — Elli Massimiliano — Gianluca — Massimiliano — Giani Giuseppina e Rosellina — Fanelli Miguel Angel e Juan Alberto — Falchi Nicoletta — Risi Anna e Silvia — Salvadaggi Paola — Del Giudice Tiziana e Anna Lisa — Poli Remo e Roberto — Comacini Elvira — Ortu Antonella — Vittor Andrea — Merino Alberto — Furchi Cinzia e Alessandro — Cofano Salvatore — Lucia — Levi Maurizio, Renato Emanuele — Bonanno Lorenzo e Vito — Gloria — Paola — Dalbosco Roberto — Giuseppe — Pimpinelli Paolo e Beatrice — Leonardi Orietta — Frigerio Ines — Cordera Gabriele — Guarneri Giuseppe — Quagliana Carla — Manuela — Gabriella — Paolo — Luisella — Massimo — Marco — Bellucci Roberto e Riccardo — Speri Chiara — Pumelli Francesco — Maria Adele — Coppola Stefano — Giacomi Armando — Bianco Daniele e Alessio — Musazzi Emanuela — Scalise Giuseppe — Di Giuseppe Cristina.

NELLA PACE DEL SIGNORE

Cozzi Adele — Spaccartella Angelo — Visini Geltrude Valzelli — Berardi M. Rosaria — Puntorillo Ernesto — Bevilacqua Giulia — Birri Caterina — Chiapello Giovanni — Domenicale Rita — Ferrero Luigia — Ciccopiedi Giovanni — D'Ortona Teresa — Mandarà Ermelinda — Ferri Elena — Borra Teresa — Oliveri Calogera — Carlino Rosaria — Amato Angela — Battaglia Guglielmo — Marangoni Mattea — Marino Giuseppe — Meli Giuseppe — Minetto Caterina — Pirro Antonia — Magri Giusto — Bortolotti Sabina — Mossi Augusto — Cavallo Eugenia — Busato Livia — Galeotti Giulio — Fersini Adalgisa — Brais Dolores Urtis — Suor Pierina De Poli — Rinaldi Ernesto — Bricalli Davide — Mura Giuseppina Montisci — Maconi Maria — Mannu M. Domenica — Bonetti Amadio — Pitzianti Erminia — Piras Anastasia — Galvano Lidia — Negri Maria — Gazzina Elide — Zoff Adele.



LA SANTA CROCIATA

Anno LIX - N. 9 - 1 Maggio 1972 Sped. in Abb. Post. - Gr. II° - 70%

Un invito di BENEDETTO XV

Ricorrere all'intercessione di S. Giuseppe

Rileggendo il Messaggio che Benedetto XV rivolgeva ai cristiani, in occasione del cinquantenario della proclamazione di S. Giuseppe Patrono della Chiesa universale, abbiamo trovato delle considerazioni così vere ed efficaci e tanto attuali, che riteniamo opportuno presentarle all'attenzione degli Amici e dei fedeli Associati alla Pia Unione.

In quel messaggio S. Giuseppe è presentato ai fedeli non solo come patrono e protettore, ma come guida sicura e modello per ogni classe di persone.

Anche allora, 50 anni fa, si potevano lamentare « tante calamità che affliggevano sempre più la povera umanità » (la storia dunque si ripete), e, per questo, Benedetto XV prendeva motivo per rivolgere al popolo cristiano un pressante invito alla devozione a S. Giuseppe.

Rileggiamo insieme i principali pensieri di quel messaggio.

SOMMARIO

Ricorrere all'intercessione di S. Giuseppe, pag. 1 — Decima settimana di studi Giuseppini, pag. 7 — Considerazioni per un maggio cristiano, pag. 8 — Il disegno di Dio nella vita di ognuno, pag. 11 — Ricordo di un santo Confratello, pag. 15 — Le pagine della riconoscenza, pag. 16

In alto: **SANTUARIO DI S. GIUSEPPE: Un momento della celebrazione liturgica del 19 Marzo, con l'assistenza di Sua Eminenza il Cardinal Vicario**

FELICE E SALUTARE IDEA

« Fu per tutto il popolo cristiano felice e salutare idea quella del Nostro antecessore d'immortale memoria Pio IX di proclamare Patrono universale della Chiesa S. Giuseppe, Sposo castissimo della Vergine Madre Maria e Custode — qual padre — del divin Verbo incarnato: fausto avvenimento per tutta la Chiesa di Dio del quale l'8 dicembre di quest'anno 1920 ricorrerà il primo cinquantenario...

Ora, se diamo uno sguardo a questi 50 anni, senza sforzo possiamo vedere un costante mirabile rifiorire di istituzioni benèfiche le quali attestano che la devozione a S. Giuseppe si è venuta diffondendo e radicando vieppiù nell'anima di milioni di fedeli. Tuttavia, se al tempo stesso consideriamo le odierne calamità che affliggono sempre maggiormente la povera umanità, si comprende quanto è necessario che tale devozione sia ancor più caldeggiata e diffusa nel popolo cristiano. Infatti l'atroce flagello della guerra si abbattè sui popoli proprio quando essi erano profondamente infetti dal naturalismo: di quella peste, cioè, che dove attecchisce attenua il desiderio dei beni — che sono gli unici veri beni — della seconda vita, i beni del Cielo; così che, offuscato o distrutto nell'uomo il lume della Fede soprannaturale e lasciategli le sole povere forze della natura, questi fatalmente si abbandona alle passioni più insane.

... A questi già tristissimi mali se ne aggiungono altri peggiori.

La sanità morale della famiglia, la santità della fedeltà coniugale, il rispetto dell'autorità dei genitori e delle altre legittime Autorità, in moltissimi — giovani e anche adulti — si sono man mano attenuati, affievoliti, illanguiditi sempre di più, quasi fino a sparire dalla pratica della vita e dell'umana convivenza.



19 MARZO: La partecipazione delle associazioni femminili alla Processione di S. Giuseppe

S. GIUSEPPE PROPOSTO COME GUIDA E MODELLO

Per necessaria conseguenza, anche la cosidetta « questione sociale » si va aggravando di giorno in giorno, fino al punto da far temere il sopravvenire di guai sempre peggiori. Si va, infatti, maturando la fallace utopia d'una certa repubblica universale fondata — secondo i princìpi di codesti « corifei » — sulla comunanza totale e assoluta di tutti i beni, nella quale non ci dev'essere più posto per nessuna autorità: né di genitori sui loro figli, né di pubblici poteri sui cittadini, né tanto meno dei cosidetti padroni, né di Dio sugli uomini...

Noi, pertanto, profondamente rattristati e preoccupati dalla piega che da tempo van prendendo gli avvenimenti, non possiamo tralasciare ogni occasione per ricordare accoratamente e fortemente a tutti i figli della Chiesa i loro gravi doveri...

Per questo ci sembra quanto mai opportuno proporre ad essi proprio S. Giuseppe perché non solo lo onorino come Patrono e Protettore universale ma affinché soprattutto lo seguano come guida sicura. — E, siccome la maggior parte (anzi, la massima parte) di questi carissimi figli appartengono alle classi meno abbienti, ad essi in modo particolare rivolgiamo la nostra parola di Padre e Pastore universale, loro additando S. Giuseppe come modello.

Egli infatti visse una vita in tutto simile alla loro vita qual è quella del povero e dell'operaio: ma quella povertà e quell'umile suo lavoro con quali e quanto eccelse virtù seppe egli adornare!

Così, alla scuola di questo Santo imparino tutti a vedere e considerare le cose presenti che passano alla luce di quelle future e celesti che, invece, durano eterne.

In modo tutto particolare agli operai Noi vorremmo rivolgere le stesse



Anche i fanciulli e il piccolo clero rendono il loro tributo di devozione al protettore dei giovani, al fedele custode di Gesù

parole che il venerato Nostro Predecessore Leone XIII scriveva in data 15 agosto 1889: « ...Quanti vivono col frutto del loro lavoro devono persuadersi che è stoltezza quanto mai dannosa cercare un loro giusto miglioramento con l'odio, la violenza bruta, attraverso tumulti e rivolte che, certamente, non fanno altro che inasprire quegli stessi disagi che si credeva di attenuare o togliere.

Se, dunque, i poveri vogliono agire con saggezza, non credano supinamente alle promesse dei demagoghi che il più delle volte, per non dire sempre, cercano di pescare nel torbido per loro vantaggi e tornaconto personale... — Piuttosto, guardino agli esempi e si affidino al patrocinio di S. Giuseppe, e si ricordino che la Chiesa si prende pensiero e cura di essi e delle loro condizioni con cuore di madre ogni giorno di più ».

DEVOZIONE ALLA SACRA FAMIGLIA

Ritornando al nostro punto di partenza, rileviamo con particolare e viva letizia dell'animo Nostro che col crescere della devozione dei fedeli a S. Giuseppe, ha avuto incremento anche il loro culto di amore, ammirazione, confidenza e preghiera alla santa Famiglia di Nazareth della quale Giuseppe fu per disposizione provvidenziale di Dio l'umile ma grande e augusto Capo; e diciamo « provvidenziale » tutto questo, perché per mezzo di S. Giuseppe noi



S. Giuseppe passa per le vie del Quartiere Trionfale e suscita sentimenti di fede e di riconoscenza nei fedeli che assistono devoti al suo passaggio

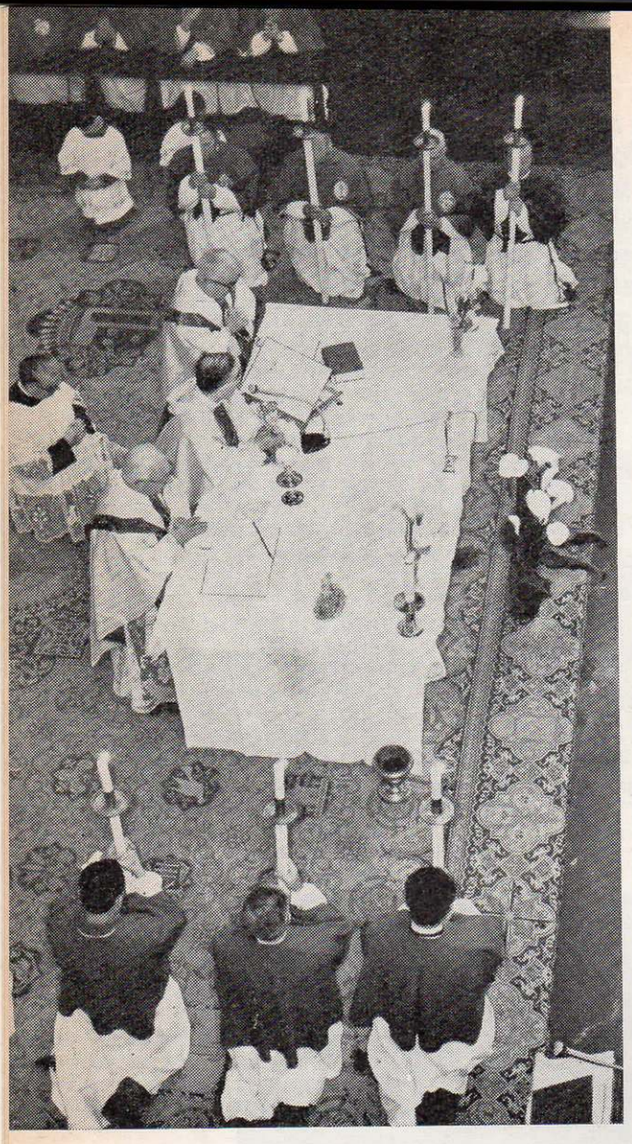
andiamo direttamente a Maria SS., come per mezzo di Maria risaliamo alla Fonte prima d'ogni grazia e santità che è Cristo Gesù, il Quale consacrò divinamente tutte le virtù domestiche con la sua sottomissione a Maria e, prima ancora, allo stesso Giuseppe. E non c'è motivo valido per dubitare che, se davvero tutte le famiglie cristiane si conformassero a questi esemplari mirabili e amabilissimi di familiari e sociali virtù — Gesù, Maria, Giuseppe — per ciò stesso un vigore novello e come un nuovo sangue circolerebbe in tutti i componenti della società umana, e se ne avvantaggerebbero immensamente le stesse istituzioni pubbliche per il bene di tutti e di ciascuno.

IL RICORDO DELLA PIA UNIONE DEL TRANSITO DI S. GIUSEPPE

... Pieni, dunque, di confidenza filiale nel Patrocinio di colui alla cui provvida e paterna custodia Iddio volle affidare la custodia dell'Unigenito suo fatto uomo e quella della Vergine di Lui Madre, vivamente esortiamo tutti i Nostri diletti Figli e Figlie a implorare con maggior impegno l'aiuto validissimo di questo Santo... — In modo particolare, poiché egli è meritamente ritenuto come il più efficace Protettore dei morenti, per questo Noi additiamo ai diletti nostri Fratelli nell'Episcopato e a tutti i Fedeli a Noi e ad essi affidati l'Istituzione che promuove da sette anni nel mondo la devozione a S. Giuseppe in pro di tutti i morenti d'ogni giorno in ogni parte del mondo, e che ha nome



La nostra « Scuola di Canto » ha contribuito con molto impegno e con tanta bravura alla perfetta riuscita delle funzioni religiose



19 MARZO:
celebra S. E. il Card. Antonio Samorè

PIA UNIONE DEL TRANSITO, la cui primaria ha sede in quest'alma nostra Città di Roma, presso il Sacro Tempio di San Giuseppe al Trionfale.

Queste pie esortazioni del mite Pontefice Benedetto XV valgano a risvegliare o a rinvigorire in noi tutti una filiale devozione al celeste Patrono della Chiesa. In Lui va riposta la più assoluta fiducia perché, nonostante i grandi mali che affliggono anche oggi la società, Egli saprà onorare il suo titolo di Patrono, proteggendo la santa Chiesa di Dio da ogni avversità.

PREGHIERA
A S. GIUSEPPE OPERAIO

O glorioso S. Giuseppe, umile e giusto artigiano di Nazareth, che hai dato a tutti i cristiani l'esempio d'una vita perfetta nell'assiduo lavoro e nell'ammirevole unione con Gesù e Maria, assistici nella nostra fatica quotidiana, affinché anche noi possiamo trovare in essa il mezzo efficace di glorificare il Signore, di santificarci e di essere utili alla società in cui viviamo.

Ottienici dal Signore, o Protettore nostro amatissimo, umiltà e semplicità di cuore, affezione al lavoro, benevolenza per quelli che ci sono in esso compagni, conformità ai divini voleri nei travagli inevitabili di questa vita, consapevolezza della nostra missione sociale e senso della nostra responsabilità, spirito di orazione e di disciplina, docilità e rispetto verso chi ha diritto di comandarci nei limiti del giusto e dell'onesto, fraternità verso gli uguali e indulgenza coi dipendenti.

Accompagnaci nei momenti in cui tutto c'invita a godere onestamente i frutti delle nostre fatiche; ma soprattutto sostienici nelle ore tristi, allorché il cielo sembra chiudersi sopra di noi, e perfino gli strumenti del lavoro paiono ribellarsi nelle nostre mani.

Fa' che, a imitazione tua, teniamo fissi gli occhi sulla Ss. Vergine Maria, tua Sposa dolcissima e Madre nostra; ma, soprattutto non allontaniamo lo sguardo da Gesù che si affaticava con te al tuo stesso banco di falegname: affinché possiamo condur sulla terra una vita morigerata, pacifica e santa, preludio di quella eternamente felice che ci attende nel Cielo per tutti i secoli dei secoli. Amen!

(Dagli scritti di Pio XII, 1958)

Decima settimana di studi Giuseppini

Seguendo le direttive della Chiesa, la teologia contemporanea è impegnata ad approfondire lo studio delle verità di Fede e a presentarle in un linguaggio più accetto agli uomini di oggi. Si sforza così di superare la crisi che in questi ultimi anni ha investito gran parte del settore teologico e causa disorientamento ai meno preparati nelle scienze sacre.

Non c'è quindi da meravigliarsi se a questo doloroso fenomeno non sia sfuggita la dottrina tradizionale intorno a San Giuseppe, che tante e intime relazioni ha con le verità riguardanti Gesù Cristo e la sua Madre Maria SS.ma.

Ad approfondire, ampliare e illustrare i dati storici e teologici contenuti nella Sacra Scrittura e nella Tradizione relativi a S. Giuseppe, e ad arginare e confutare teorie poco o per nulla ortodosse che si vanno diffondendo, dal 29 novembre al 6 dicembre 1970, ricorrendo il primo centenario della proclamazione di S. Giuseppe a Celeste Patrono della Chiesa Universale, si celebrò in Roma un Simposio Internazionale.

Allo stesso fine nel settembre dello scorso anno 1971 la Società Ibero-Americana di Giosefologia organizzò la sua decima settimana di studi giuseppini a Santiago di Compostella (Spagna), dove ricorreva l'Anno Santo in onore di S. Giacomo, perchè ivi si custodisce la tomba dell'Apostolo San Giacomo il Maggiore, fin dal Medio Evo meta famosa di pellegrinaggi da tutta l'Europa.

Vi presero parte molti studiosi, sotto l'alta protezione dell'Arcivescovo di Santiago, l'E.mo Card. Fernando Quiroga y Palacios (recentemente deceduto) e la presidenza del Rev.do Padre Giuseppe Antonio Carrasco, Carmelitano, segretario della stessa Società Ibero-Americana di Giosefologia

I temi magistralmente svolti durante la Settimana furono i seguenti:

1° - San Giuseppe nella Bibbia e nel suo contesto ambientale.
Per comprendere infatti la missione di S. Giuseppe, come punto di partenza, occorre basarsi sulle testimonianze bibliche e sui dati offerti dall'ambiente storico-geografico nel quale vissero il Cristo e il suo vergine padre.

2° - La tradizione e la liturgia giuseppina, desunte dalle opere dei Padri della Chiesa, dalle liturgie sia orientale che occidentale, e dagli scrittori latini dall'VIII al XII secolo.

3° - San Giuseppe e gl'insegnamenti dei Teologi, a partire dal secolo d'oro della S colastica (XIII sec.) fino al secolo XVII: uno sviluppo lento ma continuo della teologia giuseppina.

4° - Il Magistero della Chiesa e il « sensus fidei », cioè la risposta del popolo cristiano, ossia i documenti dei Pastori della Chiesa, soprattutto dei Romani Pontefici, da Pio IX a Paolo VI, i contributi della predicazione, del culto prestato dai fedeli, dell'arte e della letteratura popolare.

S. Giuseppe ha molte cose da dire all'uomo di oggi; Egli ha trovato chi, nel passato, ce le ha tramandate e chi, nel presente, le sta, almeno in parte, scoprendo.



Considerazioni per un Maggio cristiano

di D. A. GIANNINI

Qualche tempo fa una pia persona, chiedendomi la pagellina delle allegrezze e dei dolori di S. Giuseppe, invitata ad ascriversi alla nostra Pia Unione del Transito declinava l'invito, scusandosi di essere già iscritta alla Madonna del Rosario di Pompei e non riteneva di aggiungere altro se non quella devozione che conosceva e voleva continuare ad onore del glorioso Santo.

Ma la Madonna — quella pia devota forse non se ne dava conto — è tutta intenta a Gesù, come S. Giuseppe porta alla Vergine e, per mezzo di Lei, a Cristo.

Le considerazioni che qui seguono vogliono essere un piccolo contributo a metterci e a conservarci su questa strada.

ALL'UNICO E MEDESIMO ALTARE

Il mese di maggio c'invita anzitutto ad un nuovo sguardo d'amore a Maria, a « questa unione della Madre col Figlio nell'opera della redenzione (che) si manifesta dal momento della concezione verginale di Cristo fino alla di Lui morte...

Così anche la Beata Vergine avanzò nella peregrinazione della fede e serbò fedelmente la sua unione col Figlio sino alla croce, dove, non senza un disegno divino, se ne stette soffrendo profondamente col suo Unigenito e associandosi con animo materno al sacrificio di Lui, amorosamente consenziente alla immolazione della vittima da lei generata ». (*Lumen Gentium,* 57-58).

Esigenze di spazio e indole delle nostre riflessioni non ci danno possibilità d'internarci nello studio di questo ufficio preclaro della Vergine, che va dalla corredentrice o mediatrice di grazia nell'acquisto, dipendentemente da Cristo medesimo unico mediatore in senso assoluto, alla distributrice di tutte le grazie che vengono da Dio e passano per le sue benedettissime mani. Così dispose Dio — formulerà il suo principio S. Bernardo — che tutto venisse da Lui, ma tutto pure passasse a noi per mezzo di Maria.

La fonte è sempre la stessa, limpida fonte che l'acqua non inquina nell'alveo puro e capace che la guida fino a noi, non distinguendosi spesso il punto dove la fonte finisce dal punto donde la corsa o il cammino incomincia.

Che la Madonna non sia a sé stante, che la Madonna non erga un altare diverso da quello cristocentrico, anzi sempre lo addita o lo raccomanda (« fate quello che Gesù vi dirà »), è dato contemplarlo nella storia di ogni santuario per mariano che si dica. Il santuario, per esempio, ricercato di Lourdes, benché turismo e moda invadenti ne facciano oggi meta d'altri motivi meno che devoti.

All'inizio un'apparizione che si ripete per ben diciotto volte. Durante quelle apparizioni la richiesta da parte della Vergine di una cappella, che si sarebbe stesa di poi a un grande santuario o basilica, anzi a una triplice basilica l'una sull'altra (senza contare quella sotterranea inauguratasi nel centenario delle apparizioni). La richiesta quindi dei sacerdoti e che vi venissero in processione.

Con la cappella e i sacerdoti, evidentemente un altare per il sacrificio, il ministero sacerdotale, i sacramenti richiamati dalle migliaia di ceri che accesi nelle prime apparizioni non si spensero più, e da quell'acqua miracolosa atta a risanare le piaghe del corpo e più ancora quelle dell'anima.

Ecco perché io trovo sapiente la parola di Bernardetta, la quale alla domanda capziosa rivoltale il giorno della prima Comunione avanti che pigliasse la via del convento: « E' più bello questo giorno o i giorni in cui la Madonna ti favoriva delle sue visioni? ». — Che domanda! — rispondeva — son cose che vanno tanto bene insieme! —.

La Madonna è strada per andare a Gesù, la Madonna è intenta a formare l'altare a Gesù, non il suo altare...

NON SI DANNO DUNQUE DEI CONTROALTARI

E S. Giuseppe e la devozione dei Santi tutti come ci staranno?

I Santi, con espressione geometrica (i paragoni non calzano mai a centogambe o a millepiedi), li potremmo vedere come al lato d'un triangolo dai lati eguali e perfetti. Al vertice, Dio: da quel vertice Dio scende direttamente

a Maria e prosegue verso i santi in ordine di dignità e santità... segno che la santità riflessa sui santi attraverso Maria, è la santità stessa di Dio, viene da Dio e a Dio si riallaccia.

Vogliamo la figura della luce? Meglio ancora: la luce che batte sul cristallo e fa l'angolo d'incidenza nel suo punto focale per rifrangersi simultaneamente su quanti oggetti le sono posti dirimpetto è un'unica luce, che quasi più non si distingue dal suo punto di partenza.

« Se mettete uno specchio — dice S. Francesco di Sales — di fronte al sole, riceve alla perfezione i raggi solari; ponetene un altro di fronte a questo: sebbene i raggi per riflesso o per riverbero, li produce così al vivo, che non si può distinguere quello che riceve i raggi immediatamente da quello che li riceve per riflesso: così la Madonna è come un purissimo specchio esposto ai raggi del Sole di giustizia, raggi che apportavano all'anima sua tutte le virtù nella loro perfezione, le quali si riflettevano così perfettamente in S. Giuseppe da sembrare quasi che egli avesse le virtù in un grado così alto come le possedeva la Vergine gloriosa ». (Tratt. XX).

Ma c'è di più. Ella ci manda a S. Giuseppe, dicendoci coll'antico Faraone: « Ite ad Joseph! ». Perché è sicura che se noi andiamo a S. Giuseppe con cuore sincero e con desiderio d'imitarlo, egli non mancherà di condurci a Maria, sua sposa, nella quale si trova ogni bene, poiché si trova in Lei il vero frumento degli eletti, il tesoro di tutte le grazie, Gesù Cristo ». (P. RAINERO - « *S. Giuseppe, padre verginale di Gesù* », p. 78).

Ed ecco perché chi capisce trova più che conveniente una certa ridimensione del culto dei Santi, che non sono stati cacciati fuori della chiesa, come direbbe qualuno, ma collocati in modo che ci facciano essi stessi strada a Cristo. (« Si espongano in numero modesto e nell'ordine dovuto, per non destare ammirazione nei fedeli e per non indulgere ad una devozione non del tutto retta » *Sacr. Conc.* 125). In tal modo ci conducono a Lui, senza frapporsi pezzi di diaframma o corpi opachi che fermino o smorzino la luce che è destinata a crescere fino al suo meriggio, che è Cristo.

Molti di loro, a motivo di ciò — prescindendo da particolari visioni — sono rappresentati col Cristo fra le braccia, sul cuore o d'accanto: S. Giuseppe lo condivide con Maria, gli si prostra davanti in dolce estasi di amore e di dolore, sempre al suo umile posto di servitore più che di padre e custode, pronto a scomparire nell'ombra e nel silenzio di morte perché questa pietra, questo altare che è Cristo solo campeggi e non gli sia in qualsiasi modo da contraltare.

Anche nella gloria i Santi sono spesso effigiati così. E se Pietro, l'uomo delle chiavi, il popolo, che ha il senso di Dio, pone a guardia di quella porta che solo si apre se Pietro apre, S. Giuseppe è messo ad altra porta, ad una porta segreta che s'apre quando quella di Pietro non s'apre: e dice della sua potente intercessione, di un ufficio che S. Giuseppe pur sempre detiene per arricchire di sé e dell'opera sua questo altare del Signore, questo trono di gloria.



IL DISEGNO DI DIO NELLA VITA DI OGNUNO

di F. FRANCESCHI

II - LA PREGHIERA

Altro mezzo per attuare il disegno di Dio nella nostra vita è la preghiera.

Di preghiera oggi si parla poco, meno del dovuto; e, quello che è ancora peggio, si va diffondendo un'opinione che, se non ne falsa il significato, certo non la pone nella sua giusta luce. Non interessano qui le ragioni che sono all'origine di un diffuso modo di pensare; lascia tuttavia perplessi il fatto che alcune opinioni sulla preghiera trovino qualche consenso anche fra i cristiani.

La preghiera è rapporto con Dio, è domanda di aiuto e di grazia

Si prega con le mani, si dice; si prega operando, partecipando la fatica di tutti per realizzare condizioni di vita più giuste. La migliore preghiera è operare per la giustizia e per la libertà dell'uomo; è l'impegno quotidiano, la testimonianza, l'essere con gli altri e per gli altri. C'è una parte di verità in tutto questo; ma solo una parte. Se si vuol sottolineare l'importanza che la preghiera deve avere nella vita e nell'azione, siamo d'accordo; se si vuol correggere un modo d'intendere alcune forme di preghiera troppo intimistica, se si vuol dire che la preghiera non si esaurisce in alcune pratiche di pietà o, peggio, in alcune formule, siamo ancora d'accordo. Ma se si vuol dire che la preghiera si esaurisce nell'azione o che l'azione possa sostituirla, allora dissentiamo. La preghiera come espressione di un rapporto con Dio, ascolto della sua parola, accoglienza della sua volontà; la preghiera come presa di coscienza di quello che siamo davanti al Signore, come umile e fiduciosa domanda di aiuto e di grazia, è oggi più che mai necessaria. Non è l'ultimo dei mali del nostro tempo l'averne perduto il senso.

«Colui — scrive von Balthasar — che non conosce il volto di Dio nella

contemplazione, non lo riconoscerà nell'azione, neppure quando esso traspare dal volto degli umiliati e degli offesi ». Senza il rapporto con Dio viene meno anche un vero rapporto con gli uomini.

Il dramma (altri preferiscono parlare di eresia) del nostro tempo è proprio qui: nell'illusione di stabilire un rapporto di solidarietà con gli uomini senza una comunione con Dio. Di salvare e affermare l'uomo, ignorando Dio. Di spezzare il legame fra la dimensione orizzontale, come si suol dire, e la dimensione verticale.

Nulla è più urgente del riscoprire, non solo a livello intellettuale ma nella pratica del vivere quotidiano, il posto che spetta alla preghiera.

L'insegnamento di Gesù: bisogna pregare senza tregua

Il comando di Gesù è chiaro. Agli apostoli che gli chiedono di insegnare loro a pregare, risponde: «Bisogna pregare senza tregua » e insegna il *Padre Nostro*. E ne offre lui stesso l'esempio. Il vangelo ricorda che Gesù si ritirava a pregare solo, sulla montagna, per notti intere. Ci ricorda che egli pregò prima di scegliere i suoi apostoli, prima di scendere fra le folle, prima di compiere i prodigi. Il vangelo ci ricorda la sua lunga preghiera prima della passione. Una preghiera, quella di Gesù, che esprimeva la sua relazione unica con Dio: la relazione del Figlio verso il Padre e insieme la conformità al suo volere.

La preghiera, anche per noi, prima di ogni altra cosa è l'espressione del rapporto singolare e misterioso che nel Cristo ci unisce a Dio Padre. Un atto, cioè, di adorazione, di fede, di confidenza, di amore. Un testo decisivo di san Paolo insiste su quest'aspetto della preghiera, ricollegandolo all'azione dello Spirito Santo in noi: « Abbiamo ricevuto uno spirito di figli adottivi, nel quale gridiamo: " Abba! Padre!". Lo Spirito stesso, del resto, si unisce al nostro spirito per attestare che siamo figli di Dio [...]. Così lo Spirito viene in aiuto della nostra debolezza. Noi infatti nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti ineffabili ».

La preghiera ha il carattere di un dialogo familiare, nel quale, ciò che più conta, è ascoltare Dio che a noi manifesta la sua volontà. E' un atto di fede e necessita di raccoglimento. A Dio che gli domandava: « Chiedi ciò che devo darti », Salomone rispose: « Dona al tuo servo un cuore che sappia ascoltare ». La Bibbia ci riferisce che « piacque a Dio che Salomone avesse fatto quella richiesta ».

La preghiera non è una fuga dalla realtà, ma è disponibilità per compiere il suo volere

Non è la preghiera, come qualcuno ripete, una fuga dalla realtà, un domandare a Dio quello che sia-

mo tenuti a fare; ma piuttosto un metterci alla sua presenza, per fare quello che dobbiamo, in conformità al suo disegno di amore.

In altre parole, la preghiera è principalmente ricerca di una sintonia con la volontà di Dio. Un metterci davanti al Padre con l'animo e la disponibilità di un figlio. Più che domanda, la preghiera è ascolto, accoglienza.

Sotto questo profilo la preghiera si rivela spesso invece che un conforto (almeno nel senso corrente del termine), un tormento, una fatica. Stavamo per dire una lotta. Per alcuni aspetti lo è: davanti a Dio l'uomo, se è sincero, intuisce con lucidità quanto è da Lui diverso, prende coscienza delle proprie miserie, del proprio peccato, di quanto è attaccato al proprio modo di vedere. Ciò che Dio ci chiede è invece di superare l'angustia del nostro io, del nostro egoismo, per aprirci a lui; di *non fare la nostra, ma la sua volontà;* di rinunciare a un nostro progetto per seguire il suo disegno. Il frutto di una preghiera vera è quindi la conversione. Non si va a Dio per dire, come il fariseo del Vangelo, la nostra giustizia; si va a Dio per ricercare la sua giustizia, per chiedere di esser resi giusti. In sostanza si va a Dio per ottenere il dono di esser fedeli, fino alla croce. La preghiera di Gesù nell'orto degli ulivi è, per molti versi, il modello della nostra preghiera quotidiana. Davanti a noi, nella vita, nelle relazioni con gli altri, c'è sempre la croce, come necessaria rinuncia a qualcosa che è in noi e che non viene da Dio. Pregando domandiamo il dono di vincere la prova, di accettare la croce per il trionfo della volontà di Dio, che è il nostro vero bene.

Con la preghiera non sempre si ottiene quello che si chiede, ma sempre si ottiene quello che è bene per noi in quel momento

Occorre inoltre aver fiducia nell'efficacia della preghiera. Se, pregando, accogliamo in noi la sua parola, essa porta il frutto.

Con la preghiera non sempre si ottiene quello che si chiede, ma sempre si ottiene quello che è bene per noi in quel momento. « Come la pioggia e la neve discendono dal cielo e non vi ritornano senza aver irrigato la terra, affinché essa dia il seme al seminatore e il pane da mangiare, così la parola che esce dalla mia bocca — dice il Signore — non ritorna a me senza risultato, senza aver fatto ciò che io volevo ».

C'è un altro aspetto della preghiera da ricordare. La preghiera come richiesta della pietà di Dio, come domanda di perdono.

Rileggiamo insieme alcuni passi di una pagina del profeta Osea. Una pagina dove il profeta descrive l'amore di Dio per il suo popolo, la tenerezza quasi materna con cui lo accompagna nel suo cammino. Il popolo è spesso infedele: dimentica il suo Dio per correre dietro agli idoli. Dio sembra decisa a punirlo, ma non lo punisce, perché lo ama e lo perdona. « Il mio cuore — dice il Signore — si commuove; il mio intimo freme per la compassione. Non darò sfogo all'ardore della mia ira, non tornerò a distruggere Efraim, perché sono Dio e non uomo; sono

il Santo in mezzo a te e non amo distruggere ».

Più che la storia del popolo di Dio, in questa pagina c'è la storia personale dell'uomo. Ogni uomo è, in qualche misura, infedele a Dio che lo ama ed è tentato di cercare e correre dietro ai propri idoli. Può persino accadere che, sentendosi lontano da Dio, all'uomo manchi il coraggio di rivolgersi a lui, senza sapere che questa è la colpa più grave: disperare cioè del suo perdono. Dio è il Dio della misericordia e manifesta la sua onnipotenza perdonando. La preghiera aiuta a ritrovare la certezza della pietà di Dio, della quale ogni uomo ha bisogno per vivere, per avere egli stesso la pietà verso i suoi fratelli.

La preghiera è la strada sulla quale incontriamo Dio e con ciò stesso ci incontriamo con gli uomini

Dovremmo a questo punto accennare alle varie forme di preghiera, alla meditazione e in particolare alla preghiera liturgica: la preghiera fatta *dalla* e *con* la Chiesa. Concludiamo invece con una riflessione sul rapporto fra preghiera e vita.

In verità più che di rapporto fra preghiera e vita sarebbe meglio parlare di preghiera che si fa vita o di preghiera che nasce nella vita. Non solo perché nella vita sperimentiamo il bisogno di Dio, scoprendo la nostra povertà, ma anche perché la vita ci offre i motivi della preghiera. A Dio si va con la nostra esistenza quotidiana per confrontarla con la sua parola: da Dio si torna alla nostra attività per farne un segno del nostro amore a Lui e agli uomini.

« Vi è unità — scrive Voillaume — tra la nostra vita e la nostra preghiera. Ognuna è necessaria all'altra. Una vera preghiera è sempre nella *vita* ». Ma « quando andiamo a pregare, è bene ricordarlo, andiamo a far visita a Dio: siamo in casa sua. Certo, Dio risiede in mezzo agli uomini e abita in ognuno di noi: noi gli siamo uniti ogni volta che agiamo con carità verso gli uomini ». « E' una condizione assoluta da cui Dio stesso non può dispensarci. Perciò non basta lasciare materialmente gli uomini entrando in una chiesa silenziosa o sospendere volentieri il nostro lavoro, ma bisogna che lasciamo tutto interiormente in modo che più niente si frapponga fra Dio e noi, il che suppone che siamo distaccati da tutto e da noi stessi per Dio ».

La preghiera è la strada sulla quale incontriamo Dio e con ciò stesso diventiamo capaci di incontrarci con gli uomini, di amarli così come sono, di lavorare con loro perché cresca la giustizia e la pace, perché cresca fra noi la semenza del regno di Dio. L'illusione in cui cade l'uomo moderno è di credere che la via più rapida per capire l'uomo sia la solidarietà, il condividere. In realtà la via più rapida all'uomo è quella che passa attraverso Cristo il Signore. E' la scoperta di Lui, nella fede, che ci guida alla scoperta dell'uomo. Ed è l'esperienza del suo amore che ci rende capaci di amare e di condividere la condizione di tutti. L'itinerario è da Dio all'uomo, dalla preghiera all'azione.

Ricordo di un santo Confratello



Mons. Luigi Fogàr celebra nella nostra Basilica (19 marzo 1957). Don Vincenzo è a sinistra, inginocchiato ai piedi dell'altare.

Il 26 Maggio ricorre il IV Anniversario della piissima ed edificante morte del nostro Confratello Don VINCENZO SCALZOTTO, avvenuta in Padova, dove da alcuni anni svolgeva con esemplare dedizione il ministero pastorale, al quale si era ben preparato in 12 anni di servizio in questa nostra parrocchia romana.

Un vivo desiderio, da lui espresso poco prima di chiudere la sua non lunga giornata terrena, fu quello di celebrare coi suoi compagni di ordinazione (1946) il XXV di sacerdozio nel suo paese natale (Vescovana - Padova): è stato soddisfatto.

Il 3 Ottobre dello scorso anno è stata una giornata eccezionale per il paesello: il confratello che portò don Vincenzo all'Altare vi ha presieduto una solenne concelebrazione col fratello Mons. Tiziano e coi compagni di ordinazione nella parrocchia del suo Battesimo e della sua serena fanciullezza; è stata una giornata di entusiasmo, con la figura di don Vincenzo dominante nel cuore di tutti e col ricordo soave dei piissimi genitori, che riposano con lui nel cimitero di Vescovana in attesa della risurrezione.

E' doveroso e consolante ricordare il caro don Vincenzo in questo anniversario della sua piissima morte: ci si offre nuova occasione per proporlo a noi e a tutti i sacerdoti come esemplare modello di un prete, di un religioso, felice della sua totale donazione al Signore e ai fratelli.

Rimanga sempre in benedizione la sua santa memoria.



Le pagine della riconoscenza

COSI' RISPONDE S. GIUSEPPE A CHI LO INVOCA

In ossequio alle disposizioni della S. Chiesa e ai Decreti della Sacra Congregazione dei Riti, dichiariamo che alle relazioni di grazie che ci vengono segnalate, e che qui usiamo riportare, intendiamo dare una credenza ed una fede puramente umana.

Fra le tante grazie segnalate alla Pia Unione (N. 432), scegliamo e pubblichiamo alcuni fervidi attestati di riconoscenza, perché il nostro Santo ne sia glorificato e cresca in tutti l'amore e la confidenza in Lui, così buono e così potente presso il cuore di Dio.

N. N., Soverato (CZ)

« Alcuni mesi fa sono stata accusata ingiustamente per aver compromesso la reputazione di una persona. Invano supplicai più volte che si venisse ad una determinazione per chiarire ogni cosa.

Ho passato delle giornate tremende in un'angoscia indescrivibile, perché sentivo di essere innocente.

Mi sono rivolta allora a S. Giuseppe, mio grande Protettore.

Sebbene recitassi le preghiere a Lui dedicate con distrazione, pure in quelle fervidissime invocazioni che dicevo spesso durante la giornata e il mio lavoro: « S. Giuseppe, mio potente Avvocato, pensaci Tu! » c'era tutta la mia anima e la mia fede: ed infatti mi ha esaudita pienamente.

Ho potuto con calma chiarire tutto ed avere la gioia non solo di essere riconosciuta innocente da parte di quella persona, ma quasi essere ringraziata per quello che avevo detto in sua difesa.

Desidero quindi ringraziare pubblicamente S. Giuseppe, inviando l'offerta promessa per le sue Opere, ed esortando tutti ad invocarLo in qualsiasi necessità ».

GRAUSO ANNAMARIA, Napoli

« Mio marito, affetto da un grave disturbo, venne ricoverato in un ospedale di Milano, per essere sottoposto ad un delicato intervento al cranio.

Mentre venivano praticate le analisi e gli accertamenti necessari all'operazione, ho molto invocato l'aiuto di S. Giuseppe, rivolgendomi a Lui con la recita del Sacro Manto. Ero comunque rassegnata all'idea dell'operazione e supplicavo il Santo al solo scopo che l'intervento avesse un esito favorevole. Invece di colpo,

proprio il giorno in cui terminavo la pia pratica del Sacro Manto, il disturbo è totalmente scomparso con grande meraviglia dei medici, che furono concordi ad ammettere ormai l'inutilità dell'intervento.

Questa prova della potenza di S. Giuseppe, è stata per me la più grande di tutte quelle che ho avuto finora. Questo è quanto scaturisce dal mio cuore che nutre una grande fede in Dio e nei suoi intercessori e voglio farne partecipi tutti ».

D'ALESIO
CHIARASTELLA,
Adelfia M. (BA)

« Dopo circa 5 anni di lunga attesa e di preghiere, S. Giuseppe ha gradatamente appianato tutte le difficoltà che ostacolavano la realizzazione del mio sogno.

Durante tutto questo tempo, ho avuto dal gran Santo il dono della pazienza, della speranza e della fede. A Lui mi rivolgevo spesso con la recita del Sacro Manto, ed Egli mi ha aiutata a trascorrere la lunga attesa, durante la quale ho diffuso tra le persone a me vicine e tra le mie amiche il culto e la devozione verso questo gran Santo. Egli è stato sempre la mia guida che mi ha indicato la strada giusta da seguire nei momenti di incertezza.

Ora il mio sogno si è finalmente realizzato e da 4 mesi sono sposata all'uomo che amo ed in attesa di un bambino che, se sarà maschio, lo chiamerò Giuseppe, in onore al gran Santo.

Esorto tutte le fidanzate che per varie difficoltà soffrono, tutte le spose che non trovano la tranquillità, ad affidarsi alla protezione di S. Giuseppe, Protettore delle famiglie cristiane.

Come tale Egli non può lesinare il suo aiuto a coloro che a Lui si rivolgono per formare nuove famiglie cristiane, né a coloro che le hanno già formate perché trovino nella pace e nella serenità il clima adatto per svolgere il loro compito sulla terra ».

A. I. C., Sparanise (CE)

« Si era in famiglia in attesa di una grande notizia che, purtroppo, tardava ad arrivare, tenendo in pena un po' tutti e soprattutto mio padre.

Egli, infatti, costretto ad agire per via legale, era rammaricato al pensiero che il provvedimento emesso dal Giudice avrebbe potuto danneggiare qualche persona.

Allora io e mia madre decidemmo di rivolgerci con tutto il cuore a S. Giuseppe, affinché facesse normalizzare la situazione con una transazione di reciproco accordo, evitando la sentenza.

Proprio il giorno 11 febbraio, giunse finalmente la desiderata notizia e questo si verificò a conclusione di un Triduo in onore di San Giuseppe, che ci ha veramente commossi e sbalorditi ».

S. P., Trento

« Dopo la recita devota del sacro Manto ho ottenuto due grazie importanti da S. Giuseppe. Voglio restare fedele a questo Santo fino alla morte, come lo è la mia nonna anch'essa vostra fedele associata ».

DAVICO ANGELA,
Alba (CN)

« S. Giuseppe mi ha già fatto tante grazie, ma finora la più grande è stata la guarigione insperata di mio marito e non trovo parole per esprimere la mia riconoscenza al grande e caro Santo. Invio per un lettino da intestare al nome di Erminio ».

DIPRIMA SALOMONE
GIUSEPPINA,
Sutere (CL)

Scrive una lunga relazione per dirci che una sua figlia ha superato un difficile intervento ai polmoni (grazie alla perizia del Professor Valdoni e all'intervento di S. Giuseppe da lei invocato lungamente con la recita del Sacro Manto. Assicura che la figlia non solo è guarita perfettamente ma ha dato alla luce un amore di bambino.

Ha voluto anche aggiungere la sua ammirazione per i locali della Pia Unione, l'ordine, la pulizia, la gentilezza del personale: cose che contribuiscono a farci piacere, soprattutto per l'incremento alla devozione a S. Giuseppe.

MUSSARI ANTONIETTA,
Nicastro (CZ)

« Da lungo tempo soffrivo di ulceri varicose alle gambe e nessun rimedio mi recava giovamento. Mio figlio medico non aveva il coraggio di farmi le medicazioni necessarie, mandava un suo collega...

Dopo sei lunghi mesi trascorsi così, mi prospettava nientemeno che l'amputazione della gamba più malata; ma, per fortuna, uno specialista riuscì a trovare dei rimedi adatti per un mio sensibile miglioramento. Io però sono sicura che è stato S. Giuseppe ad aiutarlo e a intervenire a mio favore. Sono quasi vent'anni che sono vostra associata e ho persuaso molte mie conoscenze a sperimentare anche loro quanto è buono e potente questo grande Santo sposo di Maria SS. ».

GRAZIE, SAN GIUSEPPE!

La mancanza di spazio non ci permette di pubblicare per esteso tutte le grazie che ci vengono segnalate.

Per molte relazioni di grazie siamo, quindi, costretti ad accennare soltanto i Nomi, spiacenti sinceramente di non potere soddisfare il desiderio di tutti coloro che ci hanno scritto per manifestare la loro profonda riconoscenza a S. Giuseppe.

- Maldarizzi Maria, *Taranto* - Poletti Giorgio, *Ravenna* - Meinardi Margherita, *Torino* - Scalzo Giuseppina, *Taranto* - Micheli Maria Amaglio, *Bergamo* - Montanari Clelia, *Forlì* - Scaccabarozzi Giulia, *Como* - Gargano Rosalia, *Palermo* - Carnevale Antonio, *Canada* - R. S., *Svizzera* - G. R., *Reggio Calabria* - Bilotta Joseph, *USA* - Zandonella Marianna, *Francia* - Radicchi Tusnelda, *Perugia* - De Tullio Lucia e Maria, *Bari* - Zambelli Teresa, *Varese* - Conti Anna, *Varese* - Brusco Francesco, *Bari* - Malgari Andriola, *Teramo* - Alesso Angela, *Saluzzo* (*CN*) - Suor Sofia Gentili, *Formia* (*LT*) - Leone Amalia, *Taranto* - Maranto Jennie, (*U.S.A.*) - D. G., *Genova* - Gelsomino Gaetana, *Palermo* - V. T., *Acqui Terme* (*AL*) - Alessi Concetta, *Palermo* - Cuneo Giuseppina Colonni, *Genova* - Vergari Ezza, *Roma* - Donatelli Lucy, (*U.S.A.*) - Olivieri Michelina, (*U.S.A.*) - Davier Michelina, *Torino* - Antenucci Maria, *Roma* - P. C., *Nuoro* - Geraci Luigia, *Carbonia* (*CA*) - G. D., *Cocquio* (*VA*) - De Michele Antonietta, *Napoli* - Vallone Mimma, *Messina* - Spaccavento Angela, *Bari* - Favre Basile Maria, (*Francia*) - Bellino Maria, *Canada* - Da Re Caterina, *Padova* - Zaniboni Teresa, *Brescia* - Ferrari Lucia Durelli, *Milano* - Magoni Gina (*BS*) - Altieri M. Antonia, *Foggia* - Tami Domenica, *Svizzera* - Guglielmo Emilia, *U.S.A.* - Maiorana Giuseppa, *USA* - B. E., *Neuchatel* (*Svizzera*) - Scarampi Corinna ved. Pollio, *Asti* - Laustino Giovanna, *Asti* - Gallo Maddalena Resta, *Bari* - Trabona Vincenza Sangiorgi, *Palermo* - Gragnoli Cesarina, *Novara* - Nardi Caterina, *Reggio Calabria* - Bricalli Cesira, *Sondrio* - Leita Miranda, *Udine* - Anchora Addolorata, *Lecce* - Lago Giuseppina Savio, *Vicenza* - Motta Gaetano, *Milano* - Seneci Fortunata, *Roma* - Tait Emma, *Trento* - Guarnacci Veronica, *Latina* - Modena Giuseppina, *Trento* - Restaino Ins. Caterina, *Alghero* (*SS*) - Chiecchi Mary, *Rezzato* (*BS*).

Imprimatur: † HECTOR CUNIAL, Vices-gerens
Red. e Direttore Resp.: D. EZIO COVA S.C.
Autor. Tribun. di Roma N. 5654 del 14-2-1957
Stampa periodica quindicinale — Sped. in Abb. Postale — Gr. 2° — 70%

Tipografia « Don Guanella » - San Giuseppe al Trionfale - 00195 Roma

LA PIA UNIONE DEL TRANSITO DI S. GIUSEPPE

È un'opera sorta dal cuore grande e generoso di due illustri Servi del Signore: San Pio X e il Beato Luigi Guanella.

ESSA SI PROPONE:

1 **DI ONORARE SAN GIUSEPPE,** ricordando in modo particolare la Sua preziosa morte che venne consolata ed illuminata dalla presenza di Gesù e di Maria;

2 **DI PREGARE PER I MORENTI DI OGNI GIORNO E DI OGNI LUOGO,** nella serena fiducia di meritare la speciale protezione del Patrono della buona morte nell'ora difficile che tutti ci attende e dalla quale dipende la nostra eternità.

PER ISCRIVERSI

Occorre dare il proprio nome e procurare che venga iscritto nei Registri della nostra Sede Primaria o di una Filiale della Pia Unione aggregata canonicamente alla nostra; si deve recitare una breve GIACULATORIA che viene riportata nella pagella d'iscrizione, con le istruzioni opportune e l'elenco dei benefici spirituali.

CARITÀ PREZIOSA

Possono essere iscritte persone anche a loro insaputa; per conciliare sopra di esse la protezione di San Giuseppe. Tale carità è bene usarla particolarmente per persone lontane da Dio, per infermi, per quanti hanno più bisogno, specie nell'ora della morte, della grazia del Signore. **Concorrere con il Signore alla grande causa della salvezza delle anime, è l'opera più meritoria e più santa che noi possiamo compiere!**

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:

Pia Unione
del Transito di S. Giuseppe
Via B. Telesio, 4 B
00195 Roma - Tel. 353.198

Indicare a tergo la causale del versamento.

Servizio dei Conti Correnti Postali

CERTIFICATO DI ALLIBRAMENTO

Versamento di L. _____

eseguito da .....

.....

residente in .....

via .....

.....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe
00195 Roma - Via B. Telesio, 4 B

Addì (1) ..... *19*....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

N. .....
del bollettario ch. 9

Bollo a data

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

BOLLETTINO per un versamento di L. _____
(in cifre)

Lire _____
(in lettere)

_____

eseguito da .....

residente in .....

via ..... *prov.* .....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

PIA UNIONE DEL TRANSITO DI S. GIUSEPPE
00195 Roma - Via B. Telesio, 4 B

nell'Ufficio dei conti correnti di ROMA

Firma del versante

.....

Addì (1) ..... *19*....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. .....

Cartellino del Bollettario

L'Ufficiale di Posta

.....

Bollo a data

Mod. ch 8 bis

Servizio C. Correnti Postali

RICEVUTA di un versamento

di L. _____
(in cifre)

Lire _____
(in lettere)

_____

eseguito da .....

.....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe
00195 Roma - Via B. Telesio, 4 B

Addì (1) ..... *19*....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. .....

numerato di accettazione

L'Ufficiale di Posta

.....

Bollo a data

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino gommato numerato.

(1) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

I NOSTRI TRIBUTI A S. GIUSEPPE

La devozione verso S. Giuseppe, Sposo di Maria, Padre Putativo di Gesù e Patrono della Chiesa è ricca di grazie, di conforti, di esempi! Ecco un utile richiamo delle pratiche più frequenti in onore di S. Giuseppe:

1) **OGNI GIORNO:** Recitare con fedeltà e perseveranza la breve Giaculatoria a favore dei Morenti, unendo l'invocazione: « S. Giuseppe, prega per me », con un Pater, Ave, Gloria.

2) **OGNI SETTIMANA:** Distinguere e santificare con fioretti ed opere buone, soprattutto con la S. Comunione, i mercoledì dell'anno, dedicati a S. Giuseppe.

3) **OGNI MESE:** Celebrare con particolare fervore il primo Mercoledì del mese, non trascurando gli omaggi sempre cari dei S.S. Sacramenti.

A V V E R T E N Z E

1) — Preghiamo vivamente tutti gli amici a servirsi del presente sistema, per qualsiasi versamento a nostro favore.

2) — Qualora siano sprovvisti del presente modello, potranno richiederlo presso l'Ufficio Postale; e sicome quello è in bianco così dovranno completarlo anche con le diciture su TUTTE TRE le parti del modulo aggiungendo il nostro indirizzo:

PIA UNIONE TRANSITO S. GIUSEPPE

e il numero del nostro Conto Corr. Postale **1/3444**

3) — Non dimentichino mai di scrivere il proprio indirizzo PRECISO e COMPLETO sulle TRE PARTI del modulo, e di segnare SEMPRE, sia pure brevemente, a tergo del certificato di allibramento sulle apposite linee la CAUSA del versamento.

È questo il sistema più sicuro, più spiccio e più economico per versamenti, anche notevoli, a nostro favore.

Autorizzaz. Ufficio Conti Corr. Postali di Roma n. 6770/2 dell' 11-3-1965

Spazio per la causale del versamento

Invio L. .....

Parte riservata all'Ufficio dei Conti Correnti

LA SANTA CROCIATA

IN ONORE DI S. GIUSEPPE

00195 ROMA - VIA B. TELESIO, 4/B

TEL. 35.31.98

Stampa periodica quindicinale

Spedizione abbonamento post. Gruppo 2° - 70%

PRESSO LA NOSTRA DIREZIONE SI TROVANO:

PAGELLINE con la Novena o il Rosario di S. Giuseppe al cento L. 1.000

PAGELLINE a colori con Tridui in onore del Santo al cento L. 1.000

IMMAGINI a diversi colori e soggetti al cento L. 500

QUADRI A COLORI

A cura della Pia Unione è stata preparata la riproduzione di un quadro di S. Giuseppe con Gesù Bambino a colori e con i seguenti formati e prezzi:

17 x 25 L. 50 — 35 x 50 L. 200
24 x 34 L. 100 — 50 x 70 L. 300

OPUSCOLI DELLA COLLANA JOSEPHINA

MANUALE DI PREGHIERE IN ONORE DI S. GIUSEPPE

IL SACRO MANTO DI S. GIUSEPPE

LE SETTE DOMENICHE IN ONORE DI S. GIUSEPPE

Si possono richiedere inviando per ogni opuscolo l'offerta di L. 200.

Per qualsiasi comunicazione Vi preghiamo di citare questo numero di Codice accanto al Vostro nome.

NON STRAPPATE QUESTA ETICHETTA

ALMA - MILANO - RIPRODUZIONE VIETATA